

E' un buco o un disavanzo? Il bilancio da ripianare fa discutere la commissione

Pubblicato: Giovedì 5 Dicembre 2019



L'argomento principale della seduta della commissione bilancio di ieri, 4 dicembre, è diventato ormai quasi tradizione per l'amministrazione Galimberti: **la discussione sul bilancio preventivo, che la giunta punta ad approvare, come ormai tre anni a questa parte, prima della fine dell'anno.**

Un percorso che, oggettivamente, non è usuale nelle amministrazioni pubbliche: le quali hanno la discutibile abitudine di approvarlo in ritardo, molto spesso nei primi mesi dell'anno seguente. E che l'assessore Buzzetti, ogni anno, tiene ovviamente a sottolineare.

Tale scelta però che non va decisamente giù ai rappresentanti della minoranza, i quali alla terza replica hanno deciso di sbottare: «Trovo un po' stucchevole continuare a ribadire, ad ogni presentazione del bilancio preventivo, che ora l'amministrazione è virtuosa e prima andava peggio – attacca il consigliere **Carlo Piatti** – Ma peggio ha fatto il sindaco in consiglio comunale: **Galimberti ha detto che abbiamo lasciato un buco di 8 milioni di euro, e continua a ribadire la parola "buco", che è una affermazione grave.** A questo punto chiedo una spiegazione tecnica su questo buco, in cosa consiste e perchè. E voglio che sia messa a verbale».

Il primo a rispondergli è stato il presidente della commissione Bilancio **Luca Conte**: «Il "buco" di cui parla il sindaco è il disavanzo – spiega – che il termine "buco" sia poco tecnico, va bene. Che ci sia un disavanzo ereditato che annualmente dev'essere compensato è invece un fatto, e un limite che ci

portiamo dietro da anni, per molti anni ancora».

Dopo di lui ha parlato l'assessore **Cristina Buzzetti**: «Il disavanzo di cui stiamo parlando incide, e viene ricordato, in due momenti particolari. Innanzitutto in sede di costruzione di bilancio preventivo: ogni anno si parte già con 348mila euro in meno, da pagare per ripianare il debito che ci porteremo dietro per trent'anni. Il secondo momento in cui entra in gioco è il rendiconto: complice anche il continuo cambiare delle norme, che stanno diventando sempre più stringenti, i nostri comportamenti virtuosi sono ignorati: se noi non avessimo il disavanzo, e fossimo in attivo a fine anno di un milione di euro, potremmo utilizzarlo per investire. Ma poiché siamo in uno stato di disavanzo, quel milione non potrebbe che essere messo a bilancio per ripianarlo».

Proprio alla fine di questo primo giro di risposte è arrivata la puntualizzazione di Piatti, che ha invitato a chiarire meglio il concetto: «**Un buco è diverso da un disavanzo, è ben più grave**: sembra che ce li siamo messi in tasca. Ci fosse davvero un buco l'avreste già segnalato alla corte dei Conti».

A questo punto la domanda sorge spontanea: **cos'è un buco di bilancio?** Internet non aiuta, anche perché non si tratta di un termine tecnico. **Nella maggior parte dei casi la parola "buco" viene considerata come sinonimo di deficit**, cioè disavanzo, cioè "Eccedenza del passivo sull'attivo riguardo ai beni economici di un ente o di un'impresa o alle operazioni da essi compiute in un dato periodo di tempo": quindi, si tratterebbe della stessa parola. **Ma è anche vero che specie nei giornali la parola "buco" in questi casi ha un'accezione negativa**: insomma, si tratta di deficit, ma detto con molta malizia.

Varrà anche per il dibattito politico in comune di Varese? A mettere maggiore carne sul fuoco, e a spostarlo dalla pura questione semantica, ci ha provato **Mattia Colombo**, delegato di **Gaetano Iannini**, che ribadendo il concetto «Dopo tre anni, comincio a stufarmi anch'io di questo continuare a ripetersi», ha chiesto all'assessore: «Ma è vero che il disavanzo si è creato quando alcune poste esigibili sono state dichiarate inesigibili?»

La risposta è stata, da parte dei funzionari dell'assessorato, solo parzialmente positiva: vero è, infatti, che sono cambiate alcune norme, ma «Tale cambiamento è avvenuto almeno due anni prima del cambio di amministrazione, e non ha creato un gap da 8 milioni».

La questione, sia semantica che politica, non si è quindi sciolta, e si ripresenterà probabilmente in consiglio comunale.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it